Anno XXIX. Sabato 17 Giugno 1876 N. 140.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I Maestri Elementari

Chi vorrebbe negare che la diffusione della istruzione sia uno dei mezzi più efficaci di progresso e di civiltà ? Si disse persino che a Sadowa ed a Sedan furono i maestri di scuola che vinsero ; e se questa affermazione può parere ardita, non è però infondata, poichè uno degli elementi della potenza germanica è la scuola.

Certo non si vuole tutto attendere dalla istruzione ; il saper leggere, scrivere e far de' conti non ha giovato alla generazione francese, come alla tedesca; c' è la educazione che è di gran lunga più importante e questa richiede appunto molta cura e diligenza nella scelta dei maestri, ai quali non si può prescrivere un programma educativo, come si dà il programma degli insegnamenti.

Chi non si cura che della moltiplicazione delle scuole, si contenta d' una parvenza e non bada all' importante. Non basta decretare che l' istruzione sia obbligatoria, non basta spendere dei milioni ad aprire tante scuole quante ne occorrerebbero perchè sia possibile che vi accorrano i fanciulli ; manca ancora il più importante, cioè il personale insegnante.

Com' è possibile che dei bravi giovani che sentono d' avere ingegno ed attitudini a riuscire un po' più su del comune, si sagrifichino ad una carriera che li confina in un comunello di campagna con cinquecento lire all' anno, quante ne può guadagnare il più meschino operaio ?

Il miglioramento delle scuole vuolsi cominciare dal personale insegnante, facendogli condizioni migliori delle attuali ; vediamo nelle città, dove i maestri sono sufficientemente retribuiti, che le scuole si trovano in ottime condizioni : anche nei comuni di campagna v' hanno maestri che meriterebbero miglior sorte di quella che è loro fatta, ma quanti comuni hanno maestri insufficienti, e quanti anche ne mancano affatto !

Ben a ragione quindi l' on. Bonghi, con quell' acume che egli porta in ogni questione, lasciati da parte gli inattuabili disegni del suo predecessore, volse la mente a migliorare la condizione degli insegnanti ; e testè, in occasione dell' interpellanza sui regolamenti universitari, raccomandò al suo successore le proposte fatte a vantaggio dei docenti.

E ci è grato lodare l' on. Coppino della sollecitudine colla quale, in omaggio alla raccomandazione del Bonghi, presentò una proposta, che è un primo passo in questa via, ed al quale vogliamo sperare ne terranno dietro degli altri più decisivi.

La proposta ministeriale, che riportiamo più sotto, venne per intiero approvata dalla Camera, e si calcola che essa arrecherà al bilancio un aggravio che non raggiungerà il mezzo milione ; e non è gran cosa, ma è un buon avviamento e un saggio indirizzo del quale felicitiamo il ministro dell' istruzione.

Ecco la proposta presentata alla Camera :

Art. 1 È aumentato di un decimo il minimo degli stipendi di ciascuna categoria fissato dalle tabelle annesse alle vigenti leggi.

Nei comuni al disotto dei mille abitanti, e dove l' imposta fondiaria ha già raggiunto la misura massima consentita dalle leggi, i maestri riceveranno in forma di sussidio dal governo l' aumento indicato.

Art. 2. Il ministero darà ogni anno in allegato al bilancio l' elenco dei comuni dove i maestri furono sussidiati, in conformità del secondo paragrafo dell' articolo 1.

Art. 3. La prima nomina che il comune fa del maestro dura per due anni ; la conferma per sei.

Le convenzioni attuali fra comune e maestro restano in vigore. Alla loro scadenza le conferme s' intenderanno fatte per sei anni.

Il maestro non può essere nominato definitivamente prima di avere raggiunta l' età di 22 anni, e dato prova di possedere non solamente la capacità didattica, ma le disposizioni morali necessarie a compiere degnamente e con vera utilità pubblica il proprio ufficio.

Fino all' età succitata tutti i maestri saranno nominati in via di esperimento e confermati di anno in anno.

Il comune e il maestro possono pattuire una convenzione di durata minore di sei anni coll' approvazione del Consiglio scolastico.

Art. 4. I maestri nominati in via di esperimento seccondo il paragrafo 4 dell' articolo 3 possono ricevere stipendio minore di quello fissato nell' art. 1.

(Sent. Bresciana)

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dal *Diritto :*

Molti conventi di Roma, quando ricevettero la visita poco galante della Giunta liquidatrice, protestarono che la legge di incameramento non era per loro applicabile, essendo conventi stranieri. E si promossero opposizioni e liti davanti ai tribunali, e si sospese per alcuni di essi la vendita dei beni all' asta.

Non sappiamo davvero quali fra questi conventi abbia rivendicata la superiorità alla legge, e quali siano ancora in lite : certo, vincitori non furono i seguenti :

Collegio Germanico-Ungarico.
Collegio Inglese in Roma.
Collegio Irlandese.
Collegio Scozzese in Roma.

I beni di queste corporazioni saranno venduti all' asta nel giorno 4 del prossimo luglio. Vi sono case di Roma e terreni nella provincia, e chi volesse aspirarvi, legga i particolari nel lunghissimo avviso d' asta.

Alla fine è risultato che queste corporazioni, sebbene avessero nomi esotici, in realtà erano note in Roma come tutte le altre a onore e gloria della Chiesa cattolica, e coi denari dei fedeli credenti. Anch' esse quindi cadono sotto gli effetti della stessa legge nazionale di soppressione del 19 giugno 1873.

APPENDICE

BRICIOLE LETTERARIE

Ho finito or ora di leggere la commedia del cavaliere Achille Torelli « I Mariti » edita elegantemente dal *Brigola*. Siccome e di Torelli e della sua bellissima commedia ho scritto abbastanza e mi sono anche sorbito da molti dell' ottimista a proposito dell' autore napoletano, così ho creduto bene di riportare il giudizio che ha emesso l' altro giorno il BLASCO di Fanfulla, rallegrandomi di scorgere come io trovi un' altra autorità che viene a controllare i giudizi che io mi permetto di dare e sui libri e sulle commedie : « Certo, da un lato, alla lettura, i *Mariti* perdono. Manca l' attrazione dei personaggi ; mancano la dizione ed il gesto, senza le quali alcune parti di un lavoro scenico resteranno sempre mezzo nascoste nell' ombra. E poi, sotto la impressione degli occhi, i neologismi, gl' idiotismi, le false locuzioni che prima potevano passare inavvertite, risaltano. Ma che importa ? Malgrado questi inconvenienti, la commedia si legge con piacere.

« L' analisi minuta ne spiega il successo. Non ha *tirate*, non ha monologhi, non ha divagamenti. Tutte le fila tendono a un medesimo punto. Gli ammennicoli più leggieri e le cose in apparenza più futili fanno parte integrante della azione. Qualche tinta potrà sembrare esagerata, o sbiadita. Ma chi ha vissuto un poco nella buona società della Riviera di Chiaia riconoscerà senza contrasto la naturalezza dei tipi e l' esattezza del quadro. »

E passo ad altro.

È da un pezzo che gli *spiriti* dolenti blaterano contro questa cosa profondamente triste e disgustosa che si chiama la *prostituzione*. In Germania, in Francia, in Italia, la questione della prostituzione è stato dibattuta più di mille volte. I grandi volumi che trattano di questo soggetto basterebbero per riempire una delle nostre biblioteche pubbliche. Vi sono dei momenti ove la questione sembra sonnecchiare : nessuno ne parla più, e poi, all' improvviso, essa si risveglia inquieta, lagrimosa od incollerita. È come la epidemia del *croupe* che ritorna ogni anno, alla primavera. Il testo invariabile della sempiterna discussione è questo : La prostituzione non cessa ancora ; la prostituzione corrompe i costumi pubblici, è tempo d'opporre una diga, è tempo di abolirla. *Le Considerazioni di un Razionalista* non sono sogni nè di una mente inferma, nè di un maniaco che voglia tutto distruggere, nè attacchi di un arrabbiato moralista. Egli vede la questione dal lato umanitario, e combatte con argomenti logici, solidi, ragionati, coloro che credono che la prostituzione sia una *necessità*.

Dall' inferno saliamo al cielo.

Della Educazione sono *Pensieri* del signor Luigi Zacchetti direttore scolastico a Sacile (Udine), espressi con molto ordine, molta chiarezza d'idee e molta proprietà di lingua. Il pensiero principale è quello di consigliare i genitori ad educare essi stessi i loro figli. Il librecciolo del Zacchetti, ha un difetto : è corto. Dello stesso autore ho letto la biografia di una certa Atenaide Zaira Pieromaldi, che non assomiglia per la forma e per lo stile al primo e che fa vedere come quella garbata signora abbia un grave torto, quello di voler far credere di vivere nel mondo della luna, come tutte quelle degne persone che fanno parte dell' Associazione cosmico-umanitaria, un'associazione che, a questi chiari di luna, ha un programma che si riassume nelle parole — Guerra *alla guerra*, al *militarismo*, alla *pena di morte*, al *duello*. Oh!.. buona, buona, buona gente !.. Che fra i nomi dei gregari figuri il comm. Cesare Cantù, non c' è da stupirsi, egli ch' è un uomo della penna, ma il Generale Garibaldi poi che deve la sua gloria alla più santa delle guerre, mi stupisce, come mi stupisce che la signora Ateuaide Zaira Pieromaldi non conosca questa massima del D' Azeglio « la guerra è più salutare ai popoli che le lunghe paci. »

E passo ad altro.

I cenni biografici raccolti e dettati con molta spigliatezza dal signor Antonio Giandrea prof. di Storia nel Liceo di Iesi, non è che uno di quei soliti lavoretti di circostanza : non sono nè pensati, nè limati. Aprendo la prima Enciclopedia che vi capita fra le mani voi trovate ciò che occorre per scrivere una decina di pagine che non si arricchiscono di nessun pregio se non le abbellite di acute osservazioni, e di qualche aneddoto intimo. E, le dodici pagine biografiche del prof Iesi, hanno una coda delle solite *Note*, lunga due pagine.

— Si è riunita la Giunta pel progetto concernente la liberazione condizionale dei condannati. Essa ammise una proposta sospensiva presentata dal deputato Fossa, e rinviò a miglior tempo ogni deliberazione.

NAPOLI 13. — Oggi l'on. F. Cavallotti è stato ferito al braccio in uno scontro alla sciabola col marchese di Pascarola, direttore della *Gazzetta di Napoli.*

SIRACUSA. — Si dà per telegrafo], 13: « In seguito alle prime investigazioni dell'autorità inquirente, risulta che, riguardo al fatto già noto della Banca Nazionale, si tratta di deficenza dolosa, non di furto, come i colpevoli avrebbero tentato di far credere. L'istruzione prosegue diligentissima; i sospetti contro il direttore e il cassiere aumentano. »

GENOVA. — Ieri l'altro ebbe luogo una radunanza di tutti i palchettisti del Teatro Carlo Felice nel locale del Ridotto. Vi intervenne una quarantina di questi proprietarii, e dopo una lunga discussione sul pro e sul contro, la maggioranza decise in massima un contributo dei signori palchettisti per aumentare la dote del teatro, contributo che sarebbe di lire 250 per la seconda fila, di lire 200 per la prima e terza, di lire 150 per la quarta, e di lire 100 per la quinta, e nominò una commissione di proprietarii con l'incarico di trattare col Municipio per la transazione della lite, che verte fra i palchettisti ed il Comune, per convenire sul modo futuro di amministrazione e andamento degli spettacoli del Carlo Felice e per avere l'adesione completa degli altri palchettisti.

Notizie Estere

RUSSIA — Il *Nord* pubblica un secondo articolo che è ancora più aggressivo del primo contro la politica inglese.

Ci limitiamo a dare la conclusione di quest'articolo;

« Senza la participazione amichevole « dell'Europa — nulla garantisce ai ri« fugiati e agl'insorti della Bosnia e del« l'Erzegovina, l'esecuzione reale delle « riforme che sarebbero loro accordate. « Senza questa garanzia, è poco probabile « che gl'insorti si sottomettano.

« Per conseguenza, non resta che o una « repressione a oltranza, oppure la prolun« gazione indefinita del deplorevole stato « di cose che dura da otto mesi, e al « quale l'accordo dei Gabinetti aveva per « iscopo di mettere un termine.

« Se tale è il risultato del contegno as« sunto dal signor Disraeli, noi compren« diamo senza fatica ch'egli non abbia « avuto il coraggio di dichiararlo davanti « ai rappresentanti della nazione inglese. »

TURCHIA — La *Corrispondenza Universale* pubblica il seguente dispaccio:

« Salonicco 12 giugno.

« La Commissione turca e i Commissari francese e germanico hanno terminata la istruttoria contro il governatore di Salonicco e il Bey, autore del ratto della giovane bulgara. Essi si costituiranno in Consiglio di guerra.

« Il governatore è accusato di aver provocato l'assassinio dei due Consoli colla sua debolezza e la sua imprudenza, e di non avere preso le misure di sicurezza e di ordine, poichè è, dopo ch'egli levò in alto le sue due mani che i mussulmani della Moschea, considerando quell'atto come un segnale, si gettarono sui due disgraziati Consoli. Quanto al Bey, egli è accusato di avere provocata la sommossa per la sua mala condotta.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 14 Giugno nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che inscrive la biblioteca Nazionale di Roma nel l'elenco delle autorità ed uffizi dipendenti dal ministero della pubblica istruzione, che furono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

R. decreto che autorizza la Società « Unione Enofila d'Asti » e ne approva lo statuto.

NOTIFICAZIONE

Onorevole signor Prefetto

La Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi avente la sua Sede in Torino rappresenta essersi con Legge 6 Luglio 1875 dichiarate di Pubblica Utilità le opere relative alla Bonificazione dei Terreni paludosi del 1.° Circondario di Ferrara secondo i due progetti Biondini 21 Dicembre 1872 e 21 Dicembre 1874.

I Terreni paludosi a bonificarsi eccedono i 30 mila Ettari, dei quali la Società esponente è proprietaria per due terzi all'incirca.

Dichiarata l'opera di Pubblica Utilità ed approvatosi dal Governo il Progetto di esecuzione, diventa necessaria la formazione di un Consorzio fra tutti gl'interessati nelle Bonifiche, affinchè i Progetti dal Governo approvati abbiano la completa loro esecuzione ed affinchè le opere eseguite siano perpetuamente mantenute e conservate al loro scopo utile.

Onde la costituzione del Consorzio possa essere regolarmente promossa, è necessario che si abbiano gli elementi stabiliti nell'Articolo 28 della Legge 20 Marzo 1865 sui Lavori Pubblici.

In quanto alla necessità delle Opere si ha la legge che dichiara la Bonifica opera di Pubblica Utilità e per altra parte il donare all'agricoltura oltre 30 mila Ettari di terreno è tale opera di pubblico interesse che non ha bisogno di essere dimostrata.

La natura delle opere è ampiamente determinata dai due progetti Biondini avanti ricordati e dalla relazione che li accompagna, lo che tutto ebbe l'approvazione del Governo.

La Spesa presuntiva, quale venne indicata nei due Progetti presentati al Governo e da esso approvata, è di Lire 5 milioni e 300 mila.

L'Elenco dei Proprietari interessati venne fatto per ogni singolo Comune specialmente interessato nella Bonifica.

Adempito così il voto della Legge, la Società ricorre alla S. V. onde a termini del citato Articolo siano fatte le formalità occorrenti per la costituzione del Consorzio di cui si tratta, fissando entro il minor termine possibile la convocazione degl'interessati in un locale di questa Prefettura per le occorrenti deliberazioni, con avvertenza che, se qualche Possidente interessato nella bonificazione o per irregolarità d'intestazione o per qualsiasi altra causa fosse omesso nei pubblicati Elenchi, possa prevalersi delle facoltà di cui nei due precedenti Articoli, e sia ugualmente vincolato al Consorzio che venisse ad istituirsi ed alle sue deliberazioni.

Richiamando i suddetti due Progetti Biondini già trasmessi a codesta Prefettura pubblicati a termini di Legge, ed ora depositati presso l'Ufficio del Genio Civile di questa Provincia, si presentano li seguenti documenti:

1.° Legge 6 Luglio 1876.
2.° Elenco dei Proprietari interessati.

Ferrara 2 Giugno 1876.

PER LA SOCIETÀ
L'Amministratore Delegato
BELLA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Vista la domanda della Società Anglo-Italiana per la Bonifica dei Terreni Ferraresi, tendente ad ottenere la formazione di un Consorzio fra gl'interessati nella Bonifica, affine di conservare e mantenere le opere eseguite.

Visti i due Progetti Biondini 21 Dicembre 1872 e 21 Dicembre 1874 e la relazione che li accompagna, da cui rilevansi si la natura delle opere da eseguirsi, che la spesa preventiva; progetti già presentati al Governo e da esso approvati.

Vista la legge 6 Luglio 1875 inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dei 23 Luglio stesso Num. 170, con cui furono dichiarate di pubblica utilità le opere di apertura e sistemazione di Canali, strade di accesso, fabbricati ed allargamento del Volano, nonchè altre necessarie alla bonifica dei Terreni paludosi.

Visto l'Art. 108 della Legge sulle opere pubbliche del 20 Marzo 1865.

DECRETA

Art. 1.° Sarà pubblicata nei Comuni di Codigoro, Copparo, Mesola e Migliaro la domanda, avanzata dalla Società delle Bonifiche, di istituire un Consorzio fra gl'interessati nella bonifica, nonchè gli Elenchi dei proprietari.

Art. 2.° I proprietari interessati potranno presentare le loro opposizioni nel perentorio termine di giorni trenta dalla data del presente Decreto.

Art. 3.° La natura delle opere e la spesa presuntiva potranno rilevarsi dai due progetti Biondini, i quali saranno resi ostensibili a ciascuno interessato, che volesse prenderne cognizione, nel locale Ufficio del Genio Civile Governativo.

Art. 4.° Se qualche possidente interessato nella Bonifica, o per irregolarità d'intestazione o per qualsiasi altra causa fosse omesso nei pubblicati Elenchi, potrà prevalersi delle facoltà di cui nei due precedenti articoli, e sarà egualmente vincolato al Consorzio che venisse ad istituirsi ed alle sue deliberazioni.

Art. 5.° Il giorno 3 Luglio tutti gl'interessati sono convocati nell'Ufficio di questa Prefettura alle 10 ant. onde addivenire alla deliberazione sull'istituzione del proposto Consorzio.

I Sindaci di Codigoro, Copparo, Migliaro e Mesola sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Ferrara 3, Giugno 1876.

Il Prefetto — REGGIO

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — I Formenti vecchi sono assai ben tenuti con continue domande tanto pel consumo interno che per fuori. La rimanenza si è molto ridotta, ed i prezzi si aggirano dalle L. 29 a 29 50 il Quintale. All'opposto i nuovi sono trascurati sulle L. 27 circa essendo assai promettente il raccolto che ci si avvicina. L'opinione pei Formentoni si mantiene favorevole per la mancata seminagione in varie località molto produttive di questo cereale. I prezzi si reggono dalle L. 16 a 17 secondo le provenienze.

Canape — Continuano le domande di quest'importante articolo, ma molte devono rimanere inevase per la deficienza del deposito. Si fece per una partita di Migliaia 100 il prezzo di 80 da 5 franchi il migliaio. Le notizie che si ricevono sull'andamento della nuova pianta sono purtroppo sfavorevoli, e devesi a ragione temere un raccolto scarso.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	79 30
Prestito Nazionale	49 20
Detto Stallonato	46 20
Azioni Banca Nazionale .	1986 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 65
Londra 3 mesi	27 15
Francoforte	131 50
Francia a vista	107 75

E passo ad altro.

Il conte Alessandro Falzoni Gallerani di Cento, ricchissimo, proprietario di una magnifica villa, amantissimo dei cavalli che egli ama come i suoi versi dopo che li ha creati, gentile poeta, nei suoi momenti d'ozio si rinchiude nel suo gabinetto ed in luogo di pensare a nuovi piaceri, intinge la penna in buono inchiostro e scrive ora in versi ora in prosa. L'ultimo suo lavoretto è una *Lettura Popolare* letta a Cento, intitolata « *Una piaga della Società.* » L'argomento è pratico, umanitario e di palpitante attualità. Non passa giorno in cui il giornalismo italiano non levi la voce, non emetta grida lamentevoli, e non adopri tutte le armi che possiede l'arsenale rettorico, a favore dei poveri maestri elementari, ma nei gabinetti dei ministri della pubblica istruzione la questione è sempre sotto un grosso poggiacarte. Avete mai riflettuto sulla condizione del maestro su questa terra d'esiglio! Noi pure, siamo degli esigliati; ma quale differenza. A noi le dolcezze della famiglia, il piacere della vita mondana, i prestigi del teatro, la ricerca delle sensazioni piacevoli, il libro divertente: per il maestro, nulla. La sua vocazione è come quella del prete, divina. L'abnegazione ed il sagrificio diventano i suoi compagni per non mai più abbandonarlo fino al letto di morte. Come il cantoniere di strada ferrata bisogna che faccia all'amore in orario, che si corichi colle galline perchè per tempo deve recarsi a scuola ove l'aspettano una quarantina di monelli che vociano, strillano; bisogna ripassi quaranta lavori scritti con dei geroglifici che gli assassinano la vista, e poi bisogna che si sgoli per far entrare qualche cosa nella mente forse di due o tre scolari soltanto, risultato che lo mette sovente in mala parte ai genitori ed ai sopraintendenti delle scuole. Ed è tutto? Non ancora. Quante pene morali, quante apprensioni si aggiungono a queste imolazioni materiali! Quante difficoltà invincibili! Quante precauzioni necessarie! E per 70 lire mensili, tanto lavoro, tante lotte, tanti dolori. E più tardi? Quando arriva la vecchiaia con il suo corteo d'infermità, quando il petto affaticato si ricusa di parlar forte e per molte ore del giorno, egli diventerà forse un pedagogo dopo aver distribuito per trent'anni il pane dell'istruzione a quaranta figliuoli che saranno forse diventati dottori, medici, avvocati, impiegati governativi, consiglieri comunali, e forse un giorno deputati! Ed un tale uomo viene retribuito sì miseramente. Ecco la piaga sociale di cui parla il Gallerani animato da un sentimento generoso, giusto, umanitario.

La forma poi della *Lettura* è negletta ed antiquata, la narrazione è spigliata: certe pagine hanno l'atteggiamento d'una lettura pensata.

E passo ad altro.

Fra i libri e gli opuscoli che ho letto in occasione del centenario di Legnano, ho scorso con molta attenzione e moltissima avidità, il volume di Vittorio Savorini, intitolato: I COMUNI, L'IMPERO ED IL PAPATO ALLA BATTAGLIA DI LEGNANO, pubblicato dall'editore Vallardi a Milano.

È senza alcun dubbio il migliore ch'io m'abbia: non lo si può tacciare di aver fatto della pirateria sul mare storico e di avere lavorato di compilazione, questa fatica viziosa, inutile, biasimevole, quando non si tratti come Cesare Cantù di dover scrivere la *Storia Universale.* Il Savorini con lingua propria e sobria, e con gradevole eleganza e brio di stile ha fatto un lavoretto storico, giudizioso, sensato e pieno d'erudizione storica, raggiungendo felicemente lo scopo che si era proposto, quello cioè di chiarire le condizioni storiche che condussero i *Comuni*, il *Papato* e l'*Impero* alla grande lotta e di designare quale sia il posto che tiene la *Lega Lombarda* nella storia della civiltà italiana.

E passo ad altro.

NORME PER GLI SCRITTI PIÙ USATI, esposte dal prof. Teobaldo Nucci, è un volumetto edito dalla solerte tipografia Miglio di Novara. È un libricciuolo che consiglio, agli scolari della classe terza della scuola tecnica, di provvedersi, perchè è pregevolissimo sia per il modo veramente pratico ed ingegnoso con cui è composto, sia per la facilità con cui un giovane può imparare le regole di prosodia ed agevolare quelle improbe fatiche che lo devono condurre dalla panca della scuola al banco fatale dell'esaminatore. La scelta degli esempi eddotti di prosa epistolare e di poesia, è fatta con molta assennatezza, e ciò che più monta è che la lettura del Trattatello riesce anche dilettevole.

E finalmente ho finito.

A. Fiaschi

Cronaca e fatti diversi

Elezioni amministrative. Ciò che desideravamo, è avvenuto. Dissipati gli equivoci, e scambiate le necessarie spiegazioni, i rappresentanti della *Lega Elettorale*, e quelli del Comitato dell'*Unione*, ai quali venne associato il nostro Direttore, si sono messi d'accordo per compilare una lista unica di candidati ai Consigli Provinciale e Comunale, scelti fra tutte le frazioni del partito liberale.

La *Gazzetta* che mantenne fin qui una perfetta indipendenza si compiace di questa concordia alla quale è lieta di avere con amore cooperato, ed invita i cittadini a non dare importanza a scritti mentitori ed anonimi che non possono avere alcun carattere patriottico.

Gli amici nostri che conoscono noi, e l'indirizzo della *Gazzetta* nelle più palpitanti questioni di civica amministrazione possono vivere certi che non saremmo mai scesi ad accordi e ad adesioni che potessero menomamente falsare i nostri intendimenti e ledere o compromettere le nostre più fervide aspirazioni.

— Domani ad un'ora pom. nella sala della Società Operaia, sono convocati gli aderenti alla *Lega elettorale amministrativa* e al *Comitato dell' Unione* per fissare definitivamente la lista unica dei candidati da proporsi.

Consiglio Provinciale. — Il Prefetto di Ferrara

Veduti gli articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale;

Sentito l'avviso della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di Lunedì 26 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazione di un deliberato preso d'urgenza dalla Deputazione, con il quale venne approvato il verbale della tornata 27 Marzo p. p. del Consiglio provinciale.
2. Domanda della Commissione esecutiva del monumento commemorativo la battaglia di Legnano pel concorso di questa Provincia nella spesa del monumento stesso.
3. Domanda del Comitato promotore dell'ossario di Custoza pel concorso di questa Provincia nella spesa dell'ossario medesimo.
4. Proposta di commutazione in inghiajata della strada ciottolata di Poggio Renatico.
5. Simile come sopra della strada di Burana.
6. Nomina di un ingegnere di riparto, e di un Ingegnere coadiutore all'ingegnere Primario, addetti all'Ufficio tecnico provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ferrarese*, giornale ufficiale della Provincia, e copia del medesimo verrà trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere.

Ferrara 16 Giugno 1876.

Il Prefetto
REGGIO

Corte d'Assisie. — Udienza 16 Giugno. — Continuazione del terzo gruppo del processo di Porotto.

Esaurito l'esame di due testimoni riflettenti il primo e secondo capo di accusa, si ripassò tosto al terzo, consistente in una grassazione avvenuta nelle ore 10 1/4 ant. del 7 giugno 1871 lungo la via Catena di Porotto a danno di Antonio Ghidoni ortolano che venne depredato di L. 15. Anche di questo reato se ne confessò autore Andreetti Antonio detto Bastianin del fu Massimiliano d'anni 29 nato e dimorante a Vigarano Mainarda ammogliato con prole, operaio. Costui denunciò qual compagno Guarnieri Luigi detto Punar di Ferrara che negò sempre di aver preso parte nella consumazione di questo crimine.

Si passò poscia al quarto titolo del quale sono accusati Andreetti Antonio, Pezzoli Gaetano, Romanelli Enrico, e Terzi Luigi Mentre Giovanni Ronchini uscito di casa nelle prime ore ant. del 28 luglio 1871 stava per entrare nella stalla posta in S. Martino per governarvi le bestie si trovò di fronte tre malfattori armati di schioppo e pistole, i quali fattagli una sommaria intimazione, alla quale non fu sollecito obbedire, gli esplosero una fucilata colpendolo nella fronte e cagionandogli molteplici ferite che lo ridussero in grave pericolo di vita. Quasi contemporaneamente altri malfattori, facenti parte della stessa masnada, aggredirono Luigi Franchini, lo ferirono con più colpi d'arma da fuoco, causandogli lesioni, guarite entro giorni quindici. Si diressero poscia all'abitazione del Franchini, sull'uscio della quale, erasi fatta la moglie di Giovanni resa avvertita di quanto sventuratamente avveniva di fuori da quei molteplici colpi di fucile. Spaventata s'inginocchiò avanti ai malandrini, chiedendo salva la vita de' suoi cari, ed obbedendo alle intimazioni che le furono fatte, andò a prendere del denaro. Ma intanto, sorta la paura nei malfattori di essere sorpresi, senza pure attendere il ritorno della donna e senza quindi prendere danaro, si diedero alla fuga.

Gli accusati negano di avere accompagnato l'Andreetti in questa grassazione che loro chiamano spedizione.

Esaurito questo titolo il Presidente rinviò la prosecuzione di questi dibattimenti all'udienza di martedì 20 corrente alle ore 12 meridiane.

La piena del Po continua a decrescere. Questa mattina alle 7, le acque erano discese a 91 Centimetro sopra il segno di guardia.

Cose Comunali. — In evasione della deliberazione presa dal Consiglio nella tornata 12 aprile u. s. intorno all'aumento di stipendio da concedersi, previo esame, ai maestri elementari, la Giunta ha nominato la Commissione esaminatrice costituendola dei signori Grillenzoni prof. cav. Carlo, Ungarelli prof. Antonio e Bottoni dott. Carlo, con facoltà ai medesimi di aggregarsi altre persone se lo crederanno opportuno.

Annegato. — Le acque del Po hanno rigettato davanti a Polesella il cadavere di un giovane civilmente vestito di cui non fu ancora riconosciuta l'identità.

« L'Agricoltore Ferrarese. » Sotto questo titolo incomincierà lunedì le sue pubblicazioni un periodico mensile di agricoltura, diretto dall'egregio nostro amico Prof. Tommaso Baruffaldi segretario del Comizio agrario.

La Società dei Negozianti è convocata in Adunanza Generale ordinaria, che si terrà Domenica 18 corr., ad un'ora pom. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del verbale della Adunanza 7 Gennaio p. p.
2. Presentazione del Consuntivo 1875.
3. Comunicazioni e deliberazioni in ordine a quei Soci dimissionari, i quali, quantunque officiati, non si sono prestati a pagare quanto devono alla Società.

Teatro Tosi-Borghi. — *La figlia di Madama Angot*, figlia, sempre prediletta del pubblico di tutti i teatri, ha rinnovato jeri sera gli entusiasmi di altra volta, ed in proporzioni maggiori per la interpretazione meglio accurata e per lo splendore e la richezza della *mise en scene* nella quale la Compagnia del dott. Scalvini non teme confronti. Tutti gli artisti addimostrarono zelo e valentia non comune e furono festeggiatissimi. La signora Landi fu una *Claretta* bravissima, spigliata e procace senza sguaiataggini e il pubblico le ha prodigato delle vere ovazioni. La signora Pettenello cantò essa pure assai bene e con grazia; peccato che gli abiti di *Mad. Lange* la rendano alquanto freddina, timida, uscita jeri di convento.

Piacquero assai e furono pure meritamente applauditi il Ristori (Larivaudiere) il Castagnetta (Pomponet) Navarino (Trenitz). — Bene la signorina Perle (Amaranta) e la signora Landini sotto le spoglie virili di *Angelo Pitou*. Anche il Zorze ha soddisfatto nella parte di *Louchard* e l'elogio che gli è dovuto e che noi gli facciamo, dopo averlo in altra occasione sinceramente biasimato, deve essergli gradito. Delle intolleranze bambolesche di pochi egli non deve preoccuparsi, e anche queste non avrebbero luogo quando egli, come ora negli abiti di *Louchard*, componesse sempre ammodo il suo personaggio.

I coristi furono ottimi e così pure l'orchestra. Al suo giovane Direttore è dovuta sincerissima lode.

— Questa sera e domani, seconda e terza rappresentazione. E siamo certi che il concorso numeroso del pubblico e le più liete accoglienze, cresimeranno lo splendido successo di jeri e coroneranno le fatiche e lo zelo della brava compagnia.

Asili Infantili. — L'adunanza generale degli Azionisti ed Azioniste che doveva tenersi la domenica scorsa, e che non ebbe luogo per difetto di numero legale, si terrà domani al tocco, nella sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa. A tenore dello statuto della società l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ospizi Marini. — Offerte precedenti L. 2362

Deputazione Provinciale . . .	»	500
Congregazione di Carità . . .	»	200
Comune di Sant'Agostino. . .	»	20
Ferrarini avv. Giulio Cesare . .	»	15
Turgi Pasquale	»	10
Aventi contessa Chiarina . . .	»	5
Aventi contessa Paolina . . .	»	5
Vitali Isaia	»	5
A tutto il 15 Giugno	L.	3122

La nascita di un Dio. — Nella città giapponese di Nieu Malhu, regna, a quanto scrive l'*Alcobono Schimbun*, grande gioia fra gli abitanti, perchè gli Dei hanno loro concesso la fortuna inaudita, del recente avvenimento d'una nuova incarnazione di Budda, la quale ebbe per conseguenza la nascita d'un Dio.

La madre di questo è una monaca, la quale da lungo tempo ebbe un sogno, nel quale le si comunicava che essa partorirebbe un fanciullo invaso dallo spirito di Budda. Poco dopo essa partorì un fanciullo, negli occhi del quale si vedevano nientemeno che le immagini di sei Numi e d'una bellezza straordinaria. Nel giorno della sua nascita si vide aleggiare per l'aria, seduti fra le nuvole, sei Numi.

Masse di gente si recano da vicino e da lontano a vedere e venerare il nuovo Dio.

Comme chez nous, potrebbero esclamare i devoti veneratori di Lourdes, della Salette; ecc.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Giugno

Nascite — Maschi 3. - Femmine 6. - Tot. 9.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Pavanati Giovanni di Ferrara, di anni 43, impiegato, celibe, con Pavani Augusta di Ferrara, di anni 32, nubile.

Morti — Pan za Angela di Ferrara, di anni 55, ortolana, moglie di Confortini Carlo (catarro cronico).

Minori agli anni sette N. 1.

15 Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Boscoli Quirino di Ferrara, di anni 26, fabbro, celibe, con Soleri Luigia di F errara, di anni 28, nubile, attendenti a casa.

Morti — Cocchi Beatrice, di S. Martino, di anni 60, villica, nubile (congestione sanguigna cerebrale.)

Minori agli anni sette N. 1.

17 Giugno

Nascite — Maschi 1. — Femmine 4. — Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Guernieri Rita, di Ferrara, di anni 60, donna di casa, moglie di Musacchi Tommaso (tisi) — Braccioli Marianna di Ferrara, di anni 72, possidente, moglie di Del fini avv. Gaetano (apoplessia cerebrale) — Bisoffi Giambattista, di Ferrara, di anni 70, conjugato, falegname (insufficienza delle valvole dell'aorta) — Moretti Giacomo di Bottrighe, di anni 45, villico, vedovo (cachessia cancrenosa).

Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di cenci di 2° grado in Via Spronello N. 15.

UN SEMPREVIVO

La vita! la vita! . . . . . ma
che cosa è la vita?
(I. V. D.)

CESARE MARANGONI è morto ieri in Rovigo!

Povero *Cesare*, lui pure ed ahimè troppo presto, volle sciogliere il gran quesito della vita — I buoni, i migliori se ne vanno come le foglie che di autunno si staccano dall'albero per lasciare il tronco abbandonato e brullo.

Morire a ventun'anni, nel superbo meriggio della vita, morire di tisi è ben triste, dolorosa idea!

Già sulle pagine eterne del destino erasi scritto da tempo il tuo nome, o sventurato Cugino ed Amico, — eppure combattevi, sereno e calmo, al tu per tu con la morte da lunghi mesi.

In quella tua stanzetta casta e gentile — aleggiava jermattina un senso indefinito di morte, si respirava un'atmosfera piena di lagrime — e nell'ora in cui la vergine natura, bella e sorridente, risvegliandosi si anima e si ravviva — in allora ti sei curvato come una rosa su cui soffia il nembo — in allora reclinato il capo sul seno della ottima Madre, come nube leggera, leggera — come lembo di cielo dischiudevi il tuo labbro all'ultimo sospiro, all'ultimo bacio e chiudevi gli occhi per sempre . . . .
. . . .

Il mattino della tua vita, o *Cesare*, svanì più rapido d'un mattino di primavera, più rapido e meno fulgido e lieto. — Inconscio del tuo finire cadente non sapevi di morire, e melanconicamente lieto, spirasti come bambino convertendo il sorriso in sospiro . . . .
. . . . Un povero semprevivo pertanto io ti offro — o Cugino — un povero semprevivo, simbolo di lagrime, d'affetto e di dolore; — possa Amico mio, tornarti accetto questo fiore che depongo addolorato sulla tua bara e possano le mie più sentite, schiette condoglianze essere di conforto alla desolata, afflittissima tua Famiglia.

Ferrara, 16 Giugno 1876.

I. Vincenzo Dondi.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Bruxelles* 14. — Secondo dettagli officiali le dimostazioni di Bruxelles furono poco importanti e la forza di cui dispone l'autorità locale basta a mantenere l'ordine.

Fu affisso un proclama del borgomastro che deplora i disordini, soggiunge

che l' amministrazione comunale è fermamente decisa ad impedirne il rinnovamento ed invita gli abitanti a non formare assembramenti.

Costantinopoli 15. — I commissari spediti a Salonicco arriveranno oggi a Costantinopoli. La sentenza del consiglio di guerra si pronunzierà qui.

Parigi 15. — La rivista d' oggi a Longchamp fu magnifica. Mac-Mahon fu salutato dalla folla con grida di: Viva il maresciallo, viva la Repubblica.

Londra 15. — *Camera dei lord* — Derby, rispondendo a Delavaw dice che il trattato di Parigi, che garantisce l' indipendenza e l' integrità della Turchia, non fu annullata nè modificato dagli impegni ulteriori, ma esso riguarda ogni agressione estera non le questioni interne della Turchia.

Madrid 15. — Senato — Il vescovo di Salamanca difende l' intolleranza religiosa, Coello ministro a Roma, parla a favore della tolleranza religiosa, dice che il riconoscimento del regno d' Italia fu conforme agli interesss della Spagna e della stessa santa sede.

Canovas prova che l' articolo 11 non è contrario al *Silabo* e che il Governo darà a Dio ciò che è di Dio, a Cesare ciò che e di Cesare.

Cagliari 15. — Scrivesi da Tunisi all' *Avvenire* che i ministri Hofseim e Rustam partiranno per Costantinopoli per ossequiare il sultano in nome del Bey.

Costantinopoli 16. — Hossein Avni pascià è Richid pascià furano assassinati. Kaiserli pascià è ferito.

Berlino 16. — Il presidente della cancelleria, Hoffmann, rimpiazzerà Bismark durante l' assenza.

I direttori della cancelleria Eck ed Herzog sono stati nominati sotto segretari di Stato.

Londra 16. — *Camera dei lords*. Derby rispondendo a Delawar disse, che nel trattato di Parigi l' Inghilterra, l' Austria e la Francia s' impegnarono di garantire unitamente l' indipendenza e l' integrità dell' Impero ottomano.

L' art. 2 provvede che la violazione di questa condizione sarà dalle potenze considerata come un *casus belli*. Essi dovranno pure intendersi colla Porta circa la forza necessaria pel mantenimento del trattato. Il trattato non fu mai invalidato o modificato da alcun altro. La Camera non chiederà, ciò che se fosse possibile sarebbe poco conveniente e molto dannoso, cioè di entrare in una discussione politica sulle circostanze senza le quali, quelle garanzie devono considerarsi obbligatorie pei contraenti.

Le circostanze precise dell' intervento si determinano solo quando il caso si presenta. Certo che la Serbia e la Rumenia sono comprese nella garanzia; ma il trattato di Parigi non impegna d' intervenire tra la Turchia e gli Stati tributari. Il trattato garantisce l' indipendenza e l' integrità dell' impero turco contro l' aggressione esterna, ma non impegna l' intervento dell' Inghilterra nelle questioni dell' autorità di Costantinopoli e delle popolazioni di Serbia e di Rumenia.

Anversa 16. — Numerosi gruppi percorrono la città gridando abbasso Malou, viva il re. Finora nessun disordine.

Gand 16. — Si sono rinnovate le scene di ieri. Parecchie risse vi furono fra la polizia e la popolazione. Parecchi arresti furono fatti. I gendarmi hanno caricato la folla senza intimazioni. La folla percorre la città; la forza è numerosa abbastanza.

Bruzelles 16. sera — La città è tranquilla. Furono prese misure di precauzioni

Costantinopoli 16. — I ministri si trovavano riuniti stanotte in consiglio presso Midhat pascià, quando un ufficiale destituito entrò nella sala armato di pistola ed uccise i ministri della guerra, degli affari esteri, un aiutante del Visir, un servitore di Midhat e ferì il ministro della marina.

L' assassino fu arrestato. Il delitto è attribuito a vendetta.

Regno d' Italia

BANCA DI FERRARA

AVVISO

Visti gli art. 158 al 163 del vigente Codice di Commercio;

Vista la nota del Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio 31 maggio scorso NN. 2602 2714 1344;

Visto il dispaccio della locale Prefettura 4 corr. N. 3346 Div. 3.ª:

Si deduce a pubblica notizia

Essere già stato depositato nella Cancelleria del Tribunale di Commercio di questa città, per la necessaria trascrizione ed affissione, l' atto autentico 3 Maggio corr. anno di Repertorio N. 56-1420 debitamente qui registrato il 16 al Lib. 42. fol. 74. N. 661. Pubb. con L. 4. 80, dal quale emerge la consegna e il deposito fatti presso il sottoscritto Notaio della Banca, del Verbale dell' Assemblea Generale degli Azionisti, 23 Aprile 1876, nella quale furono prese le seguenti deliberazioni, essendo presenti e rappresentati 41 Azionisti con N. 3920 Azioni.

1.° Furono approvati a voti unanimi la Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Revisori, e il Rendiconto dell' Esercizio 1875.

2.° Similmente il riscatto e l' annullamento delle 1400 Azioni attualmente possedute dalla Banca; la riduzione a 1000 delle 1600 Azioni da emettere; la riduzione da L. 250 nominali per ciascuna a L. 150 nominali delle Azioni emesse e da emettersi, e ciò mediante l' annullamento di 4 sui 5 decimi che residuerebbero a versarsi; e per conseguenza la correlativa modificazione dello Statuto Sociale.

3.° Furono completati il Consiglio d'Amministrazione, e quello dei Censori, che quindi rimasero così definitivamente costituiti.

Consiglio d' Amministrazione

Varano marchese comm. don Rodolfo, Senatore del Regno, *Presidente*
Vitali Isaia, *Vice Presidente*
Di Bagno marchese Alessandro
Bella comm. Giuseppe, Senatore del Regno
Brondi Vincenzo
Geisser comm. Ulrico
Grossi Efrem
Gulinelli conte Luigi
Pareschi dottor Giuseppe
Pariani avv. Antonio
Direttore Bonis Carlo
Censori { Bandini Annibale
Casotti Ferdinando
Rocca Isacco

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge e di ragione.

Ferrara addì 6 Giugno 1876.

Avv. Augusto Tamburini, *R. Notaio incaric.*

AVVISI

Regno d' Italia

COMUNE DI CODIGORO

Impresa pei lavori di sistemazione della Strada Comunale Obbligatoria che dal Passo natante spettante al Comune suddetto sul Po di Volano arriva fino al Comune di Lagosanto, lunghezza Metri 3405.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 del p. v. mese di Luglio si procederà in questa Residenza Municipale, avanti il sottoscritto o di chi per esso all' appalto dell' impresa surriferita di conformità al piano di esecuzione 30 Novembre 1875 compilato dall' Ingegnere Civile sig. Toni Vincenzo, accettato con deliberazione Consigliare 24 Marzo corrente anno, ed approvato con Decreto Prefettizio 9 Maggio u. s. dichiarata l' esecuzione sua opera di pubblica utilità, non che dei Capitolati parziale, ed addizionale uniti il tutto visibile in questa Segreteria Comunale, ogni giorno nelle ore d' Ufficio.

AVVERTENZE

L' impresa ascende alla somma di Lire 22,994. 96 e dovrà essere ultimata entro il periodo di novanta giorni lavorativi ed operosi.

L' incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870, N. 5852 nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'Asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la idoneità e probità loro con esibizione dei rispettivi certificati.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di Lire seicento in numerario od in buoni della Banca Nazionale per garanzia delle spese tutte d' Asta, di contratto, Registro, copie ecc. cui star dovranno a carico del Deliberatario.

Il termine dei fatali per la diminuzione del 20°, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 24 Luglio detto.

Codigoro li 15 Giugno 1876.

Il ff. di Sindaco
G. MANTOVANI

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara

I Creditori verificati, e giurati nel fallimento di Rossi Cesare negoziante merciajo in questa Città sono invitati ad intervenire personalmente, od a mezzo di mandatario speciale all' Adunanza che si terrà nella Residenza di detto Tribunale nel giorno di Martedì quattro del veniente Mese di Luglio alle ore dodici meridiane ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Ferrara li 16 Giugno 1876.

Francesco dott. Collevati Vice Canc.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 24

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 9 *al* 16 *Giugno* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . . . . Kil. 100	28	50	29	50
Formentone . . . . ,,	16	—	16	50
Orzo . . . . ,,	25	50	26	50
Avena . . . . . . ,,	25	—	26	—
Fagioli bianchi nostrali ,,	21	—	23	—
,, colorati . ,,	21	—	23	—
Fava . . . . ,,	—	—	—	—
Favino. . . . . . . ,,	26	—	27	—
Riso cima . . . . . ,	55	—	59	—
,, Fioretto 1ª sorte. ,,	49	—	51	—
,, id. 2ª sorte. ,,	45	—	48	—
,, Indiano . . . . . ,,	—	—	—	—
Pomi . . . . ,,	36	—	40	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	56	—	64	—
,, vecchio ,, ,, 698. 903.	49	—	57	—
Paglia . . ,, ,, 655. 76.	23	—	26	—
Canapa . . . . . . Kil. 100.	111	55	115	90
,, Scarto ,,	78	24	79	68
Canaponi . . . . . ,,	75	34	78	24
Olio di Oliva fino . . ,,	158	—	180	—
,, dell' Umbria ,,	128	—	131	—
,, delle Puglie ,,	118	—	121	—
Form. di Cascina nuovo ,,	150	—	180	—
,, ,, vecchio ,,	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol. . . .	18	50	22	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	9	50	11	50
,, dolce ,, ,, ,,	7	25	9	25
Pali dolci . . . . il Cento	25	—	45	—
,, forti . . . . . ,,	30	—	40	—
Fascine forti . . . . ,,	17	—	18	—
,, dolci . . . . . ,,	12	—	13	50
,, forti ad uso Bolognese ,,	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
,, 2ª ,, nostrani ,,	152	12	159	37
Vaccine nostrane . . ,,	137	64	144	86
,, di Romagna ,,	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani ,,	86	93	94	17
,, di Cascina . ,,	86	93	94	17
Castrati . . . . . . ,,	101	42	115	67
Pecore . . . . ,,	94	17	108	62
Agnelli . . . . ,,	79	68	86	93
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
,, di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 da 21 75 a 21 80 — Argento da 108 75 a 109.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. pro. ger.